

Le modalità di selezione dei progetti PRIN devono essere rese pubbliche ed essere visibili sui siti istituzionali del MIUR e del CINECA oltre che dei diversi Atenei; qualora si faccia uso di software appositi il loro funzionamento deve essere spiegato con chiarezza ed essi devono poter essere scaricabili, per i controlli opportuni che ciascuno ha il diritto di intraprendere sul loro funzionamento.

Tutte le valutazioni (ovviamente anonime) che ogni progetto riceve devono essere visibili a tutti (salvaguardando l'anonimato dei valutatori!) una volta conclusi i processi di selezione.

Trattandosi di selezioni pubbliche, non può essere invocata in alcun modo la privacy; se qualche studioso è di pelle eccessivamente delicata e ritiene di non poter sopportare un pubblico giudizio negativo si asterrà dal presentare progetti. Si consideri inoltre come la certezza di vedere il proprio giudizio sia pur anonimamente pubblicato rappresenti certamente una remora forte all'eventuale stesura di valutazioni apertamente denigratorie verso la persona del proponente.

In ogni fase del percorso di valutazione dei progetti devono essere coinvolti solo e soltanto organi di natura istituzionale, e nessun ruolo devono invece avere strutture di natura del tutto privata come la CRUI. Non ho nulla contro le lobbies, ma – come è usuale nel mondo anglosassone – una lobby è una lobby, un'istituzione è un'istituzione. (Fonte: B. Mantelli, [roars](#) 10-08-2012)